

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la sede centrale dell'I.I.S. "Munari" di Crema, un interessante corso di aggiornamento riservato ai docenti di Lettere dei corsi liceali dell'Artistico, di Scienze Umane e del corso Socio-economico. Il prof. Michele Colombo, apprezzato docente di Storia della lingua italiana presso l'Università Cattolica di Milano e di Brescia, ha tenuto una *lectio magistralis* dedicata all'insegnamento del lessico alle giovani generazioni. Un argomento di viva attualità, viste le numerose ricerche che attestano, purtroppo, il continuo impoverimento del patrimonio lessicale utilizzato dai ragazzi d'oggi. Troppo poco abituati ormai a leggere e a scrivere testi significativi, inondati da migliaia di sms e di immagini che ogni giorno appaiono sulla Rete, portatori di un linguaggio colloquiale sempre più sintetico ed approssimativo, i giovani stanno progressivamente ed esponenzialmente perdendo l'uso delle parole. E qualcuno potrebbe dire, a ragione, che di fatto sono meno liberi dei loro coetanei di qualche anno fa. Il ruolo della scuola per contrastare questo fenomeno, che rischia di diplomare ogni anno migliaia di analfabeti funzionali, è dunque decisivo. Ma che possono fare i docenti di Lettere? "Insegnare il lessico in maniera del tutto diversa da quella tradizionale", ha detto il prof. Colombo. Ed ha spiegato come. Se diciamo ad uno studente il significato di un termine a lui sconosciuto, la definizione sarà da lui presto dimenticata. Se invece utilizziamo i nessi insiti nelle cosiddette famiglie di parole, ecco che sarà molto probabile che tale rimozione non avvenga, proprio perché avrà utilizzato delle "sinapsi linguistiche" molto più significative. Si parte da un termine e lo si collega ad altri che appartengono alla sua famiglia semantica, dimostrando come una parola, il cui significato è apparentemente lontanissimo da un'altra, abbia invece una radice comune. Non solo, o soprattutto, fonetica, ma proprio di contenuto. A questo punto lo studente si ricorderà più facilmente del legame di senso, perché è così che funziona la memoria.

Per facilitare tale modalità di insegnamento, da giugno sarà disponibile il testo "Asli Scuola, Repertorio italiano di famiglie di parole", redatto da numerosi linguisti italiani, il cui lavoro è stato coordinato proprio dal prof. Colombo, insieme a Paolo D'Achille. Non è escluso che i docenti di Lettere del Munari, il prossimo anno, diano vita ad una sperimentazione linguistica basata proprio su questo innovativo dizionario.